

Operaio morto a Ciminna, la Cgil: degna sepoltura

«Nel sistema agricolo non sempre applicate le norme sulla sicurezza»

La Flai e la Cgil esprimono rabbia e fermezza davanti alla morte di Camara Dramane, l'operaio agricolo di 30 anni originario della Guinea schiacciato da un mezzo agricolo a Ciminna. E dicendo basta al «cordoglio di facciata», Flai e Cgil chiedono che la sua morte non venga archiviata come un caso ma considerata come «l'effetto diretto di un sistema agricolo che non sempre applica tutte le tutele e le norme sulla sicurezza e toglie le zone grigie».

Il sindacato è già in contatto con la comunità della Guinea presente in città e seguirà pas-

so dopo passo l'evoluzione delle indagini. E si mobiliterà e vigilerà per garantire degna sepoltura a Camara mentre si attende l'esito dell'autopsia per fare piena luce sulle cause del decesso. «Non aveva la famiglia al seguito qui in Italia. Ma non è solo - dichiarano i sindacalisti Enza Pisa e Bijou Nzirirane -. Questo dramma si abbatte su un territorio, quello di Ciminna, già profondamente lacerato e in lutto per la recente, dolorosa perdita del giovane concittadino rimasto vittima dei devastanti incendi. Due giovani vite spezzate in pochissimo tempo sono un peso insostenibile: oggi la richiesta di giustizia del sindacato si unisce al dolore profondo dell'intera comunità di Ciminna e dei

cittadini guineani a Palermo».

I dati dell'Osservatorio **Vega Engineering**, basati su dati Inail, fotografano in Sicilia una realtà spietata in cui i decessi sul lavoro sono in aumento e il comparto agricolo è in cima alla lista dei morti. «Il ribaltamento dei mezzi è la prima causa di morte per schiacciamento. Tutto questo accade mentre la carenza cronica di ispettori del lavoro nell'Isola rende i controlli un evento rarissimo, lasciando i braccianti agricoli del tutto scoperti - proseguono Enza Pisa e Bijou Nzirirane -. Chiediamo una task force permanente guidata dallo Spresal dell'Asp e dell'Ispettorato del Lavoro per presidiare i campi palermitani, partendo dalle aree più interne».



Sindacalisti

Enza Pisa
e Bijou Nzirirane